

« Rojo ed il suo passato »

MAG - Giu 1966

PARTE SECONDA
(XIª puntata)

Ma ancora desideroso di nuova solitudine, Franco abbandonò il rifugio, recandosi tra i monti **Cerrini del Vasto**, iniziando la fase più intensa della sua vita spirituale.

Le acque che dalle montagne del Vastese scorrono rapide verso Oriente per ricongiungersi con l'Aterno e distanti da Assergi circa sei miglia, secondo una attendibile tradizione popolare, furono fatte sgorgare dal Santo in occasione della visita fatta a lui dalla vecchia madre. La percentuale salinica della sorgente permette la cura efficace di malattie epidermiche, onde le acque vengono chiamate miracolose. Gli storici del tempo non contemplano tale prodigio, registrato solo negli atti del Santo e giunto a noi per tradizione; impossibile appare qualsiasi discussione in merito per mancanza di documenti completi e storicamente validi.

Dimorò il Santo nella grotta dei monti Cerrini per ben cinque anni, custodendo anche un piccolo gregge che gli procurava il necessario ostentamento. Al termine di tali anni, Franco si portò nei monti **Savinesi** che sovrastano Assergi, in una stanza scavata nella roccia e visitata nel corso dei secoli dalle genti del Teramano che, passando per la via Portella, si recavano nell'Aquilano per motivi di commercio.

L'ultima spelunca, abitata per ben quindici anni da Franco, si trovava sui monti Savinesi; il luogo, chiamato **Capo i Faggi**, era reputato pericoloso per gli uomini e gli animali e si racconta ancora ad Assergi di animali trovati morti tra la neve ai piedi delle rocce e dei burroni.

E' in questo luogo che il santo eremita compì il più strepitoso e più simpatico prodigio. Le immagini ritraggono Franco vestito di paramenti sacerdotali, seduto su di una pietra con la mano destra poggiata sul Breviario e con la sinistra che accarezza il capo di un bambino da lui salvato la un lupo e restituito alla madre angosciata.

Franco era solito recarsi nel sottostante Monastero di Santa Maria d'Assergi per ricevere i sacramenti della confessione e della comunione dalle mani dei monaci. Accadde un giorno che, durante la salita verso l'abitazione, il Santo scorgesse un lupo che stringeva tra i denti il braccio di un bimbo; il lupo l'aveva ghermito e, postoselo sulla groppa, lo portava lontano, inseguito da una donna in preda alla disperazione. Al suono della voce di Franco, la belva abbandonò il bimbo che fu restituito illeso alla madre.

Il giorno dei santi Filippo e Giacomo scendevano lungo il sentiero del monte Portella lacuni pellegrini, tra cui c'era anche un prete di nome Diodato. Ai piedi del monte i poveretti si accorsero che una valanga di pietre e di grossi sassi, precipitando dall'alto, stava per seppellirli. Fiduciosi nell'aiuto di Dio, rivolsero una preghiera a S. Franco e, con soddisfazione, videro la valanga volare sulle loro teste senza recar loro alcun danno.

(Continua)

LUCIANI ORESTE

Alla Madonna di Rojo

(Storia del Santuario raccontata in versi da un parrocchiano). (Continuazione)

Viene un pessimo anno;
il racconto è minacciato:
nè pioggia, nè rugiada
dal cielo ormai vien.

Il popolo corre;
ai suoi piedi s'inchina:
O Santa Regina,
abbiate pietà.

Si prende l'Immagine,
per i campi si porta
e appena alla porta
del tempio rientrò.



Vita nostra ed..... Estra!!!

★ Il giorno otto aprile, dopo lunga e penosa degenza, è serenamente spirata, munita di tutti i conforti della Religione, la signora Palumbo Veronica Zelinda, nata a Roio l'11 luglio 1896. Al marito, ai figli e parenti rinnoviamo le nostre cristiane condoglianze ed assicuriamo preghiere di suffragio.

★ Il 2 giugno, colpito da un male ribelle ad ogni cura, è spirato serenamente il Prof. Ciccozzi Lorenzo. I Roiani, anche quelli residenti all'estero, lo ricordano con particolare affetto, essendo stato anche per diversi anni Delegato municipale; gli sono riconoscenti le innumerevoli schiere di scolari, ora fattisi adulti, che da lui appresero i primi elementi del sapere e dell'educazione. Era nato a S. Rufina di Roio il 25-9-1892. Alla sua signora ed ai figli le nostre espressioni di sincero cordoglio.

HANNO CONTRATTO MATRIMONIO

Mautone Antonio - Di Carlo Silvana
Baldinelli Antonio - D'Innocenzo Marisa
Bafle Giuseppe - Frutti Angela di Primo
Cantera Raffaele - Rosa Checchina
Marigliani Nino - Schiazza Rosetta
Gliubich Marcello - Lucrezi Bruna
Alfonsi Paolo - Bonifazi Rosalba
Negrini Ernesto - Palumbo Sara di Domenico.

PELLEGRINAGGI AL SANTUARIO

Il 26 maggio il Movimento Maestri Cattolici ha riunito al nostro Santuario tutti gli Insegnanti per il consueto, devoto pellegrinaggio annuale di ringraziamento.

Quest'anno l'iniziativa ha avuto particolare significato per la gradita presenza di S. E. l'Arcivescovo che ha celebrato la S. Messa, rivolgendo ai numerosi maestri la Sua parola di Padre e Pastore, e indicando la Vergine Santissima quale vero esempio di Educatrice e Maestra.

Gli alunni dell'ultimo corso dell'Istituto Magistrale, guidati dal maestro Tarquini, hanno eseguito scelti canti di mistico effetto.

E' poi arrivato dall'Aquila un folto gruppo di fedeli della Parrocchia di San Vito alla Rivera, guidati dal parroco P. Emidio; gli appartenenti alla Legio Mariae con l'Assistente Mons. Pasquale Ottaviani; il Parroco della Cattedrale Mons. Di Loreto Can. Giovanni con iscritti ai vari rami dell'Azione Cattolica. Da Roma il due giugno è arrivato un numerosa e qualificato pellegrinaggio di appartenenti alla Azione Cattolica e Catechisti della Parrocchia di S. Emerenziana con il Parroco Mons. Eutizio Fanano.

HANNO RINNOVATO L'ABBONAMENTO SOSTENITORE

Tunno Anna Elena - Scassa Virginia -
Scassa Antonina - Scassa Luigi fu Pietro
- Cav. Totani Teodoro - Paglia Donato -
Pietrangeli Gregorio - Istituto di Roio -
Avv. Scarsella Domenico - Riddei Pasqua-

(continua a pag. 4)

« Rojo ed il suo passato »

LUG-AGO 1966

PARTE SECONDA
(XII puntata)

...Trascorsi quindici anni eremita nei monti d'Abruzzo, Franco, ormai settantenne, avvertì che la sua vita stava per concludersi ed il 3 di giugno dell'anno 1226 si recò per la ultima volta nella chiesa del Monastero di Assergi per ricevere l'Eucaristia. Tornato sul monte e, sentendosi privo di forze, si pose in ginocchio ed attese la morte che lo raggiunse verso la mezzanotte del 3 giugno dell'anno 1226. Segni straordinari accompagnarono la morte di Franco. Le campane del monastero di Santa Maria in Selce suonarono da sole, i galli del paese cantarono ad ora insolita e raccontano che per alcuni istanti vividi bagliori scaturirono dalla grotta del Santo. Monaci e paesani si recarono in corteo alla grotta e, processionalmente e con fiaccole portarono il corpo del Santo eremita nella chiesa del monastero di Assergi, ove ancora si conserva nella cripta.

Alcuni miracoli seguirono alla sua morte, registrati nel 1478 nel libro che si conservava in uno dei «Pastofori» della chiesa di Assergi.

Una brillante relazione della festa che ogni anno il 5 giugno si celebra ad Assergi, ci è fornita da un prete di Assergi, già citato, quale autore di una breve storia del Santo. La pagina riproduce, in uno stile fresco e spontaneo, le varie fasi della giornata festiva ed il continuo e crescente affollarsi dei paesani e dei pellegrini uniti dalla comune venerazione per il grande Santo.

«All'avvicinarsi del quattro giugno, Assergi cominciasi a gremire di una gran moltitudine di popoli, che processionalmente vengono da lontani e vicini paesi, recitando preci e cantando inni al glorioso S. Franco... La sera del quattro, circa le sette e mezzo, si canta vespero solenne con musica, che senza di questa ogni festa sembrerebbe un cadavere senza vita. Quindi vi è la rinomatissima mostra di un gran numero di sante Reliquie, che, al silenzio della notte, alla divota compostezza della gran folla, alla melodia di musicale concerto, non può non sentirsi

internamente una mozione santa; un sentimento sublime della nostra augusta religione; e questa è la voce comune in quella sera beata! E' una tenerissima funzione! La piazza, che in quest'anno è stata di molto accresciuta, è tutta illuminata, come pure le strade più frequentate. Globi anastatici, fuoco artificiale e sparo di grossi mortai chiudono questa prima festa.

La moltitudine del popolo si scioglie e chi in una e chi in un'altra famiglia va a prendere corrispondente ristoro ed alloggio... La alba nascente del giorno cinque è salutata da una salva di mortai, i pellegrini chi si reca all'acqua di S. Franco e chi a fare in Chiesa le loro devozioni».

I Roiani non falciano mai il fieno prima del cinque giugno, poichè sarà S. Franco a dare inizio al raccolto.

Nell'oscura cripta della chiesa di S. Maria in Selce, entro un'urna di pietra, riposa il corpo di S. Franco. I pellegrini che vanno a chiedere grazie, contano i ventidue gradini che conducono alla cripta ed appoggiano la testa sopra il canaletto nella parte sinistra della vecchia tomba del Santo, quasi a cogliere fisicamente il fascino che emana dallo umile eremita di Roio. (continua)

LUCIANI ORESTE

Oggetti preziosi offerti alla Madonna: la signora Barbarossa Dora offre, per G.R., un paio di orecchini e catenina d'oro con ciondolo.

Lampada del SS.mo Sacramento: in luglio è arsa secondo le intenzioni di Fatigati Pasquale e in agosto per i fratelli Cianfarano Dionigi e Bruno.

Lampada della Madonna: in luglio per il signor Sfarra Rodolfo e in agosto in suffragio di Palumbo Franco.



Vita nostra ed..... Estro!!!

Il 14 agosto è stato portato al Sacro Fonte, per essere rigenerato alla vita della grazia, il piccolo Tunno Mauro di Sabatino e di Perilli Filomena, nato il giorno sette. Al nuovo arrivato le nostre felicitazioni, ai genitori, specialmente al babbo ripartito da poco per il Canada, gli auguri più sentiti.

Sono stati chiamati alla ricompensa celeste ed alla pace dei giusti i signori:

Aleandri Anna ved. Sfarra, nata il 25 Aprile 1889; Cianfarano Casimiro fu Berardino, nato il 9-6-1891 e Cianfarano Michelina fu Carmine, nata l'8-5-1894.

Ai parenti rinnoviamo l'espressione del nostro sincero cordoglio e l'assicurazione di preghiere di suffragio.

Hanno contratto matrimonio:

Benedetti Milone e Baroncini Desdemona; Ciuffetelli Elio e Nardecchia Lina; Rinaldi-Salvatore Luigi e Cetra Lucia; Arrostiti Enrico e Vernarelli Anna; Mascioletti Dante e Di Marchi Laila; Pasta Ennio e Colicchia Elide; Properzi Pierluigi e Forcucci Annamaria; Ferrauto Osvaldo e Lusatti Elsa.

Preparati con diligenza e pieni di fervore hanno ricevuto la Prima Comunione i fanciulli:

Paglia Sandro — Palumbo Gianni — Palumbo Roberto — Palumbo Antonio — Palumbo Maria — Paoletti Pasqualina — Sfarra Sergio — Pacitti Italo. Nello stesso giorno, domenica 14 agosto, dall'Arcivescovo è stato amministrato loro il Sacramento della Cresima.

Chi va... Chi viene!: E' partita per il Canada, per rivedere i genitori, la signora Sfarra Elena accompagnata dalla figlia; è tornato dal Canada, ed in settembre vi farà ritorno, la signora Fatigati Angeladea.

Hanno rinnovato l'abbonamento: Paoletti Eligio — Totani Orazio — Petrucci Dora — Vernarelli Arduino — Barbarossa Dora — Pupi Remo — Perilli Letizia — Pastorelli Aurora — Felici Felice — Pietrangeli Ettore — Frutti Sabatino — Moriconi Giuseppe — Sbroglia Sabatino — Luciani Raniero — Equizi Michele — Equizi Lino — Totani Vincenzo — Equizi Nello.

PER IL QUADRO IN MOSAICO

Da mettere sulla facciata del Santuario:

Tunno Sabatino L. 2000 — Ing. Ciccozzi Franco 1000 — La Chioma Alfredo (in memoria) 50.000 — N.N. 50.000 — Avv. Scarsella Domenico 1000 — Sfarra Francesco 500 — Scassa Berardino 500 — Una devota 1000 — Romani Michelina 1000 — Tondoranelli Luigi 500 — Di Carlo Emilia in suffragio del marito 1000 — Piccione Benedetta 1000 — Carli Elsa 1000 — Palumbo Tonino di Luigi 1000 — Ciaffi Pia 1000 — Petrucci Dora 5000 — Ciccozzi Raimondo 2000 — Ciccozzi Ferdinando e Cristina 2000.

Si ringraziano vivamente i gentili offerenti e si assicura che il quadro è stato già ordinato; si sollecita la generosità di altri devoti.